

Napoles mondiale stronca Pruitt

Jose Napoles (a destra) ha difeso per la 7^a volta vittoriosamente il suo titolo mondiale dei pesi welter contro lo statunitense Adolph Pruitt. E' stata un'ennesima dimostrazione di straforza, condotta a tempo di record. Cinque minuti gli sono bastati per sbarrarsi l'avversario aggiudicandosi il match per k.o. Investito da un lavoro distruttivo, divenuto oggetto nella ripresa l'americano ha dovuto esser salvato dal pronto intervento dell'arbitro. Una prospettiva interessante ora potrebbe venire da un confronto fra Napoles e Arcari.



Amburgo: Panatta battuto da Orantes

Adriano Panatta non ce l'ha fatta. E' stato battuto nella finale del singolare maschile dei Campionati internazionali della RFT, ad Amburgo, dallo spagnolo Manuel Orantes. E' quindi questa, per il giovane ibrido, la terza vittoria in campionati internazionali dell'anno in corso dopo i trionfi di Roma e di Bruxelles. Il numero uno italiano si è ben comportato, ma risentiva, forse, delle fatiche dei giorni scorsi e della vittoria ottenuta, sorprendentemente, in seminale contro Jan Kodes. Il successo di Manuel non va comunque, messo in discussione. 6-3, 9-8, 6-0.



Il campione della Molteni si è aggiudicato per la terza volta il Giro ciclistico d'Italia

MILANO ACCLAMA EDDY MERCKX

Il merito di Fuente e il crack dei nostri

MILANO, 11 giugno
I motivi principali per i quali il quinquantacinquiesimo Giro d'Italia fu storia sono i seguenti: 1) il trionfo di Merckx; 2) l'opposizione di Fuente; 3) il fallimento degli italiani; 4) la grande partecipazione di folta.

Eddy Merckx ripete le conquiste del 1968 e del 1970, salito sul podio per la terza volta e aggiunge un prezioso anno alla lunga catena dei suoi successi che comprende, per rimanere nel campo delle maggiori competizioni a tappe, i tre altori del Tour. Difesa subito che questo Giro, il belga l'ha vinto nettamente, indossando la maglia rosa per 14 giorni, aggiudicandosi quattro traguardi e anticipando Fuente di 5'30". Galdos di 10'39". Lopez Carril di 11'17". Panizza di 13'. Costa Pettersson di 13'09". De Vlaeminck di 13'52". Gimondi di 14'03". Lasa di 14'19" e Lazcano di 17'42".

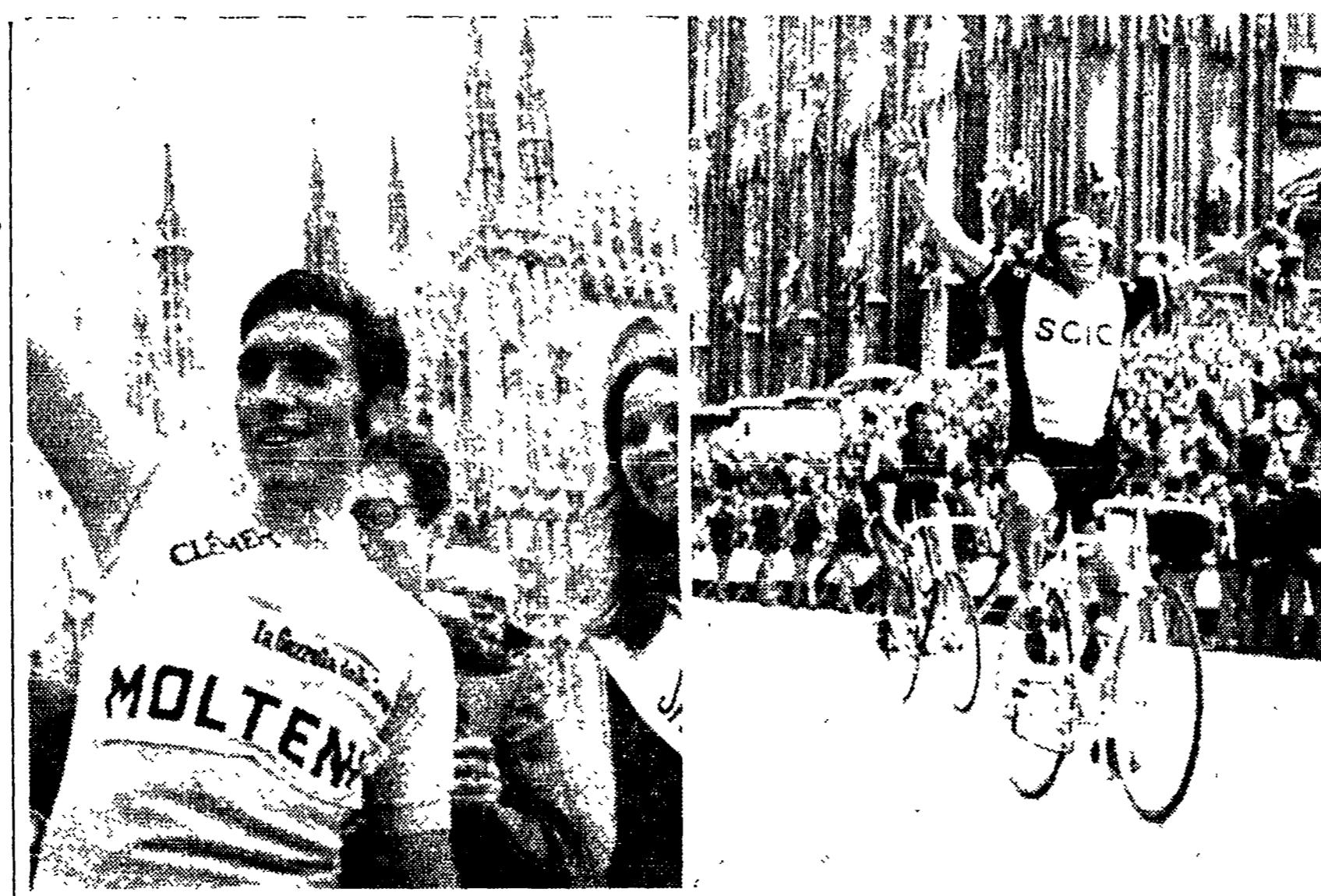
Nettamente non facilmente

L'ha vinto nettamente, ma non facilmente. Può sembrare un bisticcio di parole, ma per imporsi Eddy ha dovuto lottare e soffrire più del previsto, anzi, c'è stata una giornata in cui egli s'è salvato per la sua classe e l'eccezionale temperamento, la giornata dello Stetivo che ha fatto tremare l'intera équipe di scimmietta, voluta risparmiare per il Tour, e al contrario gli spagnoli, soprattutto Fuente, hanno impegnato a fondo, gli hanno messo dura, lo spauracchio della

scimmietta, e invece il Giro tranquillamente, ha incontrato sul proprio cammino quel diavolletto di Giro, quegli spagnoli che l'hanno messo in difficoltà e che l'hanno costretto a tirar fuori i migliori numeri del suo repertorio, redi Catanzaro dopo la paura del Blok's Haus, redi Bardonecchia, cioè la mulattiera dello Jafferau, e meno male che nelle cronometri, Fuente è nettamente inferiore, non è Ocanà per intendere. Insomma voleva vincere alla scimmietta, voluta risparmiare per il Tour, e al contrario gli spagnoli, soprattutto Fuente, hanno impegnato a fondo, gli hanno messo dura, lo spauracchio della

scimmietta, e invece il Giro tranquillamente, ha incontrato sul proprio cammino quel diavolletto di Giro, quegli spagnoli che l'hanno messo in difficoltà e che l'hanno costretto a tirar fuori i migliori numeri del suo repertorio, redi Catanzaro dopo la paura del Blok's Haus, redi Bardonecchia, cioè la mulattiera dello Jafferau, e meno male che nelle cronometri, Fuente è nettamente inferiore, non è Ocanà per intendere. Insomma voleva vincere alla scimmietta, voluta risparmiare per il Tour, e al contrario gli spagnoli, soprattutto Fuente, hanno impegnato a fondo, gli hanno messo dura, lo spauracchio della

scimmietta, e invece il Giro



MILANO — Eddy Merckx sul palco del trionfo di Piazza Duomo. A destra, Enrico Paolini mentre s'aggiudica l'ultima tappa.

Una festosa cornice di gente ha fatto alla alla conclusione della corsa «rosa»

Paolini primattore nella gremita Piazza del Duomo

De Vlaeminck si è imposto nella classifica a punti - Wladimiro Panizza primo degli italiani

MILANO, 11 giugno
Questo è il racconto dell'ultima tappa del Giro, della gara che si è svolta a Genova, di circa quattromila chilometri, più chilometri della distanza ufficiale, perché ogni giorno gli strumenti di bordo delle vetture al seguito segnalavano un aumento rispetto ai dati delle cartine, ed è vero che non si può essere sicuri se queste somme bisognano concedere un minimo di tolleranza, ma poiché si è esagerato, un richiamo, anzitutto all'annessione della giuria a Torriani non guasterebbe. Erano e sono carabinieri stanchi, frusti, per un Motto, uno Zilioli, un Basso che non hanno ripetuto alle macchine nelle tremende strettoie delle Jafferau rendono un brutto, cativo servizio allo sport della bicicletta. Meglio Gimondi che sbuffa, ansima, beccati minuti, ma arranca con mezzi legati, con due gambe ancora strette in pianura, ma lentissime in salita.

Un Gimondi sottoforno

L'ottavo posto di Gimondi è inferiormente alle aspettative, nettamente inferiore. L'unica volta che si è guanti ai piedi di un'altura con un'adattatura sostenuta a Bardonecchia, il loro giro di saluto, elettorale, e l'altro ha penato per il suo debole, carente apparato respiratorio. Felice andrà in Francia dove la «bagarre» è per soche quotidiane, spera di essere la migliore. Anderà. Ha detto Gode Pettersson, meglio il fratello Tomas, e i trentatré elettori hanno lasciato parrocchia a desiderare Pintens e Fuchs, mentre s'è distinto De Vlaeminck, primo nella classifica a punti, settimo nella classifica generale, lui che secondo i pronostici (polso appena sgassato e ginocchio da operare) doveva sparire dopo una settimana, e vedere l'anno prossimo cosa combinerà questo ciclone di Roger!

Tornando agli italiani, da rammentare la regolarità di Schiavon, Bergamo, Cavalcanti, Giuliani e Tagliari, la prontezza di Francioni. Per Pettersson, l'anno della verità sarà il '73, per Vianelli, sarà stata batosta, idem per Michelotto, e non possono dichiararsi soddisfatti Dancelli, Paolini, Paolini e Simonetti. E facciamo punto, rimandiamo il discorso a domani con la visione di un pubblico straocchiale, enorme, un serpente multicolore senza fine, una passione per il ciclismo che non si spegne. Merito di Merckx e di Fuente, ma diamo a questa folta un ciclismo nuovo, il ciclismo che si merita.

Si parla degli errori di

Gino Sala

Schoenmaecker, Gimondi, Rub e Galdos. Huyse, Merckx, Bellini, mentre colpo quello di Fuente che è stato invitato alle riunioni post-Tour ricavare un bottino personale di circa dieci milioni...».

Al raduno di Arco, lo spagnolo Fuente mi dice: «Niente di nuovo, i tre anni sono troppi». Meccano rovinato, il senso di vanto e di orgoglio c'è, almeno il bel margine.

I sette vanno a giocarsi l'ultimo traguardo. Sesto S. Giovanni e le vie di Milano impressionano e Piazza Duomo è un grappolo di gente, uno spettacolo e in questa stupenda, magnifica cornice Paolini, il suo amato trionfo, e anticipa nettamente Huyse e compagni. Lo «sprint» del piotone per l'ottavo posto è di De Vlaeminck davanti a Dancelli e Merckx.

Dice Paolini (due volte secondo): «Questa vittoria mi dà il morale per il Giro della Svizzera». Segue il cerimonia al grido di «Eddy! Eddy! Eddy!». Ma sono tanti anche gli evviva per Fuente. Ritter guadagna una posizione in classifica a spese di Schiavon, tutto il resto rimane invariato, e concludendo, Merckx è primo nella «combinata» che tiene conto della classifica generale, della classifica a punti e del gran premio della montagna. De Vlaeminck è il numero uno della classifica a punti con 20 lunghezze su Merckx, nella graduatoria degli scalatori brilla Fuente (a quota 490); secondo Merckx (350), terzo Galdos (270), quarto Panizza (150), quinto Lopez Carril (100). Pintens mantiene definitivamente il comando nella classifica dei traguardi tricolori con 220 punti; secondo Merckx (90), e infine la squadra con la miglior pagella è la Molteni, accreditata di 6120 punti contro i 4721 della Kas, i 3.851 della Ferretti, i 3.202 della Dreher, i 2.656 della Filotex, i 2.464 della Salvatori, i 1.379 della G.B.C. Sona, i 1.347 della Magnifex e i 1.139 della Zona.

La media generale è di 36 e 120. Viene Torriani a ringraziare, a stringere la mano a giornalisti e collaboratori. Contraccambiamo, riservandoci di dirgli per iscritto (carica canta) difetti e qualcosa che abbiano riscontrato dal 20 maggio all'11 giugno, nella speranza (vana?) che possa correggersi e migliorare.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

Il tempo di De Vlaeminck.

Seguono gli altri con lo stesso tempo di De Vlaeminck.</